



COMUNE DI LIBRIZZI

(PROVINCIA DI MESSINA)

UFFICIO STAMPA DEL SINDACO

Piazza Catena n° 4 - CAP 98064
Fax: 0941/32043-367029 - Cell. 389/6794373
Tel. 0941/32015-32022-32331-32281-367027-367028
sindaco@comune.librizzi.me.it

P.I. 00482300837
C.F. 86000250836

COMUNICATO STAMPA

LIBRIZZI: L'Amministrazione Comunale aderisce ad un importante partenariato internazionale per la valorizzazione della Bio-energia forestale ed agricola.

Di seguito si riporta la sintesi dell'importante Progetto a cui ha aderito l'Amministrazione Comunale di Librizzi, guidata dal Sindaco Cilona Renato.

Il Comune di Librizzi, risulta essere l'unico Comune della Regione Siciliana che ha aderito al partenariato internazionale proponente il Progetto dal titolo "*Bio-energia forestale e agricola : un'opportunità di sviluppo locale e di tutela del territorio in Europa*", presentato a Bruxelles presso la Comunità Europea.

* * * * *

PROGRAMMA INTELLIGENT ENERGY EUROPE

Bando 2010, scadenza 24 Giugno 2010

Titolo della proposta:

Bioenergy from Forests and Agriculture in Communities and Local Areas (Bio-energia forestale e agricola : un'opportunità di sviluppo locale e di tutela del territorio in Europa)

Acronimo :

BioLocal

OBIETTIVI

Obiettivi strategici

Contribuire all'allargamento del mercato delle biomasse solide in Europa, attraverso la mobilitazione di risorse diffuse sul territorio e non ancora sfruttate che rappresentano un potenziale che in Europa viene stimato a 233 M m3 (rapporto UNICE/FAO 2008 "Disponibilità Potenziale di legno sostenibile").

La biomassa ligneo-cellulosica in provenienza dall'agricoltura e dalle foreste rappresenta in effetti più del 50% dell'obiettivo 3 volte 20 per il 2020 dell'Unione Europea, cui questo progetto intende contribuire partendo dalla strutturazione di bacini di approvvigionamento locali, che permettano la progressiva mobilitazione di una rete strutturata di attori e stakeholders in grado di espandere il mercato e diffondere l'iniziativa ad altri territori.

Altri obiettivi strategici sono :

- Contribuire alla gestione sostenibile dei boschi/foreste
- Diminuire i rischi di incendio
- Favorire la rivitalizzazione delle aree rurali

Obiettivi specifici

1. Diffondere nelle aree pilota le conoscenze e le buone prassi sviluppate in Europa nei settori:
 - o Dal legno all'Energia per lo sviluppo locale : politiche e misure di supporto; processi innovativi e business models; etc...
 - o Sistemi di raccolta e gestione dei residui forestali e agricoli a piccola scala;
 - o Produzione di biomassa solida e marchi di qualità;
 - o Utilizzazione della biomassa solida per riscaldamento: standards e performances.
 - o Tecnologie e soluzioni adatte per la produzione di energia dalle biomasse legnose
2. Creare un network locale ed europeo per l'implementazione del piano di azioni (partenariati locali ed internazionali tra istituzioni ed operatori economici per lo sviluppo di buone prassi applicabili localmente) e Fornire un approccio metodologico comune
3. Identificare, nei paesi/regioni partecipanti, "aree pilota" per la creazione/consolidamento di filiere locali "legno-energia"; valutare le risorse/competenze presenti; identificare gli ostacoli da rimuovere a breve e medio termine
4. Identificare, nelle aree pilota, le tipologie di progetto possibili sia per la produzione di biomassa che per la produzione di energia/calore e sviluppare un Piano di Mobilitazione della Biomassa per il corto e medio termine

5. Iniziare l'implementazione del Piano di Azioni per la Mobilitazione della Biomassa a corto termine, che potrebbe includere le azioni seguenti :
 - Identificazione di potenziali promotori investitori , utilizzatori finali e fornitori di biomassa per progetti da finanziare ulteriormente attraverso programmi di sviluppo rurale o regionale oppure investimenti privati
 - Assistenza tecnica nell'elaborazione di progetti di investimento che saranno finanziati anche attraverso gli strumenti della programmazione regionale;
 - Firma di accordi di cooperazione e contratti tra attori chiave e stakeholders;
 - Sviluppo di piani di formazione e programmi (da proporre al finanziamento regionale)
6. Migliorare il livello locale delle competenze nel settore;
7. Condurre una campagna di sensibilizzazione delle comunità locali (incluso il settore pubblico)
8. Definire un REFERENZIALE -modello (TOOL KIT), per lo sviluppo di mercati locali Legno-Energia in Europa;
9. Diffondere i risultati del progetto in altre aree/territori

Beneficiari

Autorità locali e regionali; attori chiave nei settori forestali e dell'energia; associazioni ambientali; associazioni professionali; professionisti; installatori e concettori di impianti; agricoltori e proprietari di terreni agricoli e forestali; scuole ed istituti di formazione professionale; promotori/investitori; imprese; utenti finali.

Paesi partecipanti

Grecia (Macedonia); Italia (Sicilia, area dei Nebrodi-Peloritani), Slovenia, Francia (Jura), Regno Unito (West Midlands), Finlandia.

Descrizione delle attività

I paesi del Nord Europa hanno sviluppato un sistema estremamente complesso tanto per la gestione delle foreste che per la produzione di biomasse legnose ed energia da biomassa. In tal modo, essi non solo contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi 3 volte 20 per il 2020 dell'Unione Europea, ma anche allo sviluppo locale, alla valorizzazione del territorio ed alla sua pianificazione, nonché ad una corretta gestione delle risorse forestali ed alla prevenzione dei rischi di incendio e di dissesto idro-geologico.

Il raggiungimento di questi obiettivi sembra essere di particolare rilevanza anche nei paesi del Mediterraneo e dell'Est europeo ma, qui, lo sviluppo del settore Legno-Energia incontra molti ostacoli legati, tra l'altro, alla necessità di un intervento di pianificazione pubblico per la gestione della filiera legno-energia.

Le foreste mediterranee si sviluppano in condizioni geologiche e climatiche particolari e poco favorevoli a causa di :

- Un' alta percentuale di legna da ardere (che può rappresentare fino all'80% delle risorse in alcune aree) o di legname resinoso di basso valore "commerciale";
- Condizioni di sfruttamento spesso difficili (rilievo...)
- Forti implicazioni "sociali" (accoglienza del pubblico, usi diversificati: caccia, funghi...) e "ambientali" (ruolo di protezione in montagna, biodiversità...)
- Forte esposizione ai rischi di incendio
- Risorse boschive e forestali spesso sotto stress
- Presenza di ampie zone battute da incendio ed attualmente da "riabilitare"

La qualità del legno disponibile, la limitazione degli sbocchi di mercato, l'estrema frammentazione delle proprietà fondiarie, sono tutti fattori che limitano lo sfruttamento della risorsa legno, provocando un accrescimento della foresta in volume, che provoca a sua volta :

- Nuovi rischi di incendio
- Difficoltà di rinnovo delle popolazioni arboree

In queste condizioni, l'avvio di una filiera legno-energia può permettere lo sfruttamento del legno non utilizzato ed offrire uno sbocco commerciale al legname resinoso della foresta mediterranea. Anche la riabilitazione dei terreni percorsi da incendio può trarre beneficio dallo sfruttamento del legno bruciato, materiale del tutto adatto per una trasformazione in energia. Studi effettuati nella regione delle Provenza francese hanno dimostrato che il prezzo "di mercato" del legno così recuperato può coprire fino a 50% dei costi di riabilitazione dei terreni.

Nei paesi considerati, del resto, sono già in corso di elaborazione più o meno avanzata programmi e piani di sviluppo che introducono a livello locale le normative e direttive europee nei vari ambiti : gestione forestale , sviluppo agricolo e sfruttamento delle biomasse a scopi energetici, piani e misure tendenti ad incoraggiare l'efficienza energetica ed il risparmio, nonché l'introduzione di fonti di energia rinnovabile. Nondimeno, a causa della molteplicità degli attori in gioco, della frammentarietà del settore, della mancanza di un approccio integrato e coordinato e della complessità dei progetti, appare difficile coordinare gli interventi e promuovere azioni concrete ad un livello globale (nazionale) o regionale , senza tenere conto delle specificità locali.

Diversi altri fattori frenano attualmente lo sviluppo di una filiera legno-energia in molti paesi del Mediterraneo e nei paesi dell'Est Europeo :

- Le informazioni sulle tecnologie disponibili, la gestione innovativa delle risorse e gli obiettivi legati alla politica europea di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, sono, in termini pratici, molto limitate. In questo contesto, la valutazione delle potenzialità di una filiera legno-energia restano difficili da accertare.
- Esiste una diffidenza diffusa verso le innovazioni ed una totale mancanza di dati sulla sostenibilità economica degli investimenti;
- Mancano informazioni credibili, a livello locale, sulle problematiche di qualità, sui marchi e sui sistemi di garanzie agli utenti messi a punto ed implementati a livello europeo;
- Il tessuto socio-economico locale presenta spesso una scarsa tendenza all'imprenditoria.

L'Europa ha già finanziato ed implementato, anche nel quadro dell'iniziativa Intelligent Energy Europe, molti progetti pilota nella filiera legno-energia, in genere focalizzati o su questioni di mercato "europeo" o su intere regioni al fine di valutare la sostenibilità economica della produzione di pellets ed il possibile equilibrio tra offerta e domanda. Ma non tutte le regioni sono state coperte in modo adeguato ed i dati non sono sempre stati messi a disposizione degli attori chiave, dei pianificatori, dei politici.

Dai dati disponibili è possibile desumere alcuni andamenti generali a riguardo della filiera legno-energia, che può essere considerata economicamente sostenibile solo se collegata con una domanda locale di energia da biomassa, in particolare nelle regioni dove le risorse esistenti sono relativamente limitate. In altri termini, è nell'ambito di azioni di sviluppo locale che la filiera legno-energia può essere sperimentata con successo.

C'è consenso sul fatto che le biomasse solide forestali ed agricole localmente disponibili rappresentano dappertutto nelle aree rurali una risorsa che può essere sfruttata per la produzione locale di energia. Si tratta adesso però di provare che tali filiere possono essere promosse ed avviate localmente in modo economicamente sostenibile, contribuendo contemporaneamente al raggiungimento degli obiettivi 3 volte20 dell'Unione Europea.

L'approccio scelto in questo progetto è quello di sostenere, a livello locale, l'elaborazione di programmi di azione che permettano l'avvio di filiere produttive legno-energia in aree pilota in ognuno dei paesi/regioni partecipanti al progetto.

Esso include 4 tipi di azione :

A. BUONE PRASSI

Il progetto intende esplorare le prassi specifiche adottate e sperimentate con successo in Europa e nei paesi partecipanti, in relazione a :

- Soluzioni tecniche, economiche, sociali ed ambientali per la gestione della filiera legno-energia;
- Problematiche di qualità (marchi, garanzie di origine, efficienza energetica, etc);
- Specifiche tecniche degli impianti/attrezzature e sostenibilità economica degli investimenti;
- Soluzioni finanziarie proposte al fine di incrementare l'uso di biomassa a livello di settori pubblico e privato.

Di fatto, l'informazione prodotta in ambito europeo, non è sempre accessibile e direttamente utilizzabile da parte degli operatori locali per il solo fatto di essere liberamente disponibile in vari siti web tramite internet. Questa informazione deve essere adeguatamente "tradotta" e adattata in modo tale che i potenziali utilizzatori, compresi gli operatori del settore pubblico, possano capirla ed integrarla utilmente nelle loro pratiche quotidiane e nelle programmazioni.

B. CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Campagna di sensibilizzazione indirizzata ai potenziali produttori di biomasse, a tutti gli attori-chiave della filiera legno-energia e agli utilizzatori finali dell'energia da biomassa per riscaldamento, incluso il settore pubblico (scuole, amministrazioni, etc.) e le imprese private, specie agricole e agrituristiche.

C. CREAZIONE DI UN NETWORK DI PARTENARIATI LOCALI PER LO SVILUPPO DI BUONA PRASSI APPLICABILI LOCALMENTE

D. IDENTIFICAZIONE DI AREE PILOTA E SVILUPPO DI UN PIANO DI AZIONE LOCALE

Studi di fattibilità saranno condotti nelle aree pilota per lo sviluppo di specifiche filiere locali legno-energia. Le risorse e le competenze esistenti saranno valutate. Gli studi ed obiettivi saranno calibrati in funzione delle esigenze di ciascuna area attraverso il coinvolgimento attivo di tutti gli attori chiave locali e dei potenziali beneficiari dell'iniziativa.

E. IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI AZIONI

- o Fornire assistenza tecnica per l'elaborazione di progetti di investimento che saranno finanziati anche attraverso gli strumenti della programmazione regionale.
- o e/o elaborare misure e politiche di supporto
- o e/o programmare piani finanziari
- o e/o sviluppare "business models" (per esempio cooperative per la produzione di pellet, società pubbliche-private per la fornitura di energia, etc)
- o offrire corsi di formazione per figure-chiave nel settore pubblico e/o privato

F. PRODUZIONE DI UN "REFERENZIALE-modello" (Model Tool kit)

Un "Model Tools Kit" trasferibile ad altre località per lo sviluppo locale di filiere legno-energia sarà prodotto a conclusione della precedente fase progettuale. Il kit includerà:

- Specifiche tecniche e linee-guida per l'avvio di studi di fattibilità nei contesti locali (che include una disamina completa delle risorse e competenze disponibili localmente ed una valutazione accurata dei vantaggi sociali (occupazione), economici (attività) ed ambientali che risulteranno dall'avvio di filiere locali legno-energia;
- Possibili modelli di "business" per l'avvio di filiere locali legno-energia;
- Problemi qualitativi e soluzioni (marchi) disponibili per la produzione di biomassa solida a fini energetici;
- Schemi tipo per Programmi di formazione di figure professionali chiave per lo sviluppo di filiere locali legno-energia;

Il modello verrà messo a disposizione di altre comunità locali nelle regioni pilota e potrà essere trasferito in altre aree e contesti territoriali per lo sviluppo di filiere legno-energia.

Consorzio

ITALIA :

LEADER : Università di Palermo, DREAM
Dipartimento Regionale Azienda Forestale
Comune di Librizzi (Provincia di Messina)

SLOVENIA :

Camera Agricoltura e Foreste della Slovenia
Istituto Sloveno di Ricerca Forestale

REGNO UNTO:

Greenwatt Technology

FINLANDIA

METLA – Istituto Finlandese di Ricerca Forestale
--

GRECIA :

NAGREF (Istituto di Ricerca Forestale)
Comune di EDESSA

AUSTRIA

Camera delle Foreste e dell'Agricoltura di Stiria

Risultati attesi

- Sensibilizzazione e diffusione delle conoscenze e buone prassi sperimentate nello sviluppo di filiere locali legno-energia in Europa;
- Campagne di sensibilizzazione dirette agli attori chiave del settore ed agli utilizzatori finali nei paesi partecipanti
- Formazione di attori-chiave e miglioramento del livello di competenze disponibili a livello locale, in tutti i paesi partecipanti
- Piani di azione per l'avvio di filiere locali legno-energia in aree pilota, in tutti i paesi partecipanti;
- "Model tools kit" per l'avvio di programmi di promozione di filiere locali legno-energia : diffusione del modello in altre aree/regioni/paesi;
- Coinvolgimento degli utenti privati, delle imprese rurali e agrituristiche e del settore pubblico nell'uso di energia da biomassa per riscaldamento;
- Avvio
- Avvio di almeno un progetto legno-energia in ciascuna zona pilota.

Impatto

Infrastruttura

Avvio di filiere locali legno-energia nelle regioni pilota con: nuova occupazione; nuove competenze; nuove attività/imprese.

Politiche e meccanismi decisionali

Strutture, dati e competenze per avvio filiere locali di energia da biomasse

Conoscenze

Tecnici e professionisti settori pubblico e privato formati per sostenere e promuovere l'avvio di filiere locali legno-energia

Trasferimento del kit "legno-energia in altre aree geografiche e paesi

Durata del progetto

30 mesi

BUDGET TOTALE

1.700.000. Euro